



VIA LIBERA ALL'UTILIZZO FINO AL 30 GIUGNO 2022, MA CON QUALCHE PRECISAZIONE

Il metam supera la revisione Ue

La riduzione della gamma di geodisinfestanti disponibili per gli agricoltori, anche in conseguenza della continua evoluzione della situazione, è un tema ampiamente trattato sulle pagine di questa Rivista. Ciò anche in questa rubrica in cui, di recente (*Colture Protette* n. 6/2013), è stato riferito, per esempio, del divieto d'impiego della *Cloropirina* previsto per fine giugno mentre, a seguito di una proroga, il principio attivo è utilizzabile fino al corrente mese.

Tra revoche, proroghe e modifiche di etichette non è facile districarsi per cui è bene mantenere alta l'attenzione e, tutte le volte che si ritiene necessario, anche a rischio di apparire pedanti, intervenire con delle precisazioni per evitare che i serricoltori vengano indotti in errore. Tutti i principi attivi, come noto, infatti, sono stati revisionati a seguito della Direttiva Ce 91/414 (e, ora, sottendono alle norme del Reg. Ce 1107 del 2009). Ciò vale anche per il metam (nelle varianti metam sodio e metam potassio), fumigante liquido certamente non nuovo, ma per il quale la procedura di revisione si è conclusa favorevolmente (a seguito del Reg. di esecuzione Ue 359/2012 della Commissione del 25/4/2012) con l'inclusione nel ben noto Allegato 1 e la possibilità d'impiego fino al 30 giugno 2022. Rispetto alla precedente registrazione, in scadenza al 31 dicembre 2014, vanno segnalate alcune novità che preludono a variazioni sulle etichette, a

partire dal 2015. Compete ora agli Stati membri modificare o revocare le attuali autorizzazioni dei prodotti fitosanitari contenenti tale principio attivo.

Fanno bene, quindi, anche le aziende produttrici a impegnarsi in iniziative d'informazione nelle principali zone di produzione che, assieme all'ovvio aspetto promozionale, assicurano la diffusione di dati certi relativi alle autorizzazioni e, al contempo, sulle modalità applicative che meglio garantiscono i risultati dei trattamenti.

Tale principio attivo, come noto, è precursore di *Metilistociocianato* e, quantunque si tratti di fumigante tra i più utilizzati per la difesa dai patogeni e parassiti del terreno, cioè funghi, forme libere di nematodi e insetti, trova impiego significativo anche in quanto erbicida (importante, ad esempio, nel settore della IV gamma). Un uso particolare è anche quello propeudico ai reimpianti dei vigneti. Si ritiene opportuno richiamare ora, di seguito, qualche raccomandazione desunta dalle schede tecniche e dalle etichette attualmente approvate

sulle modalità d'uso consigliate per garantire la massima efficacia dei trattamenti. Le indicazioni valgono sia per metam sodio che per metam potassio; va però tenuto conto che nella valutazione comparativa tra i due quest'ultimo, a differenza del primo, rilascia nel terreno potassio il che ne giustifica il maggior costo.

Modalità d'impiego

Il metam va utilizzato su terreno nudo prima dell'impianto, per cui è indispensabile preparare il terreno, compresa la distribuzione del letame almeno 1 mese prima (lo spargimento di letame fresco a ridosso del trattamento può comprometterne il risultato), eliminare i residui della coltura precedente ed effettuare un'irrigazione almeno una settimana prima del trattamento. Questo va fatto con apposite macchine fumigatrici, oppure con manichette e il terreno dev'essere coperto con plastica (preferibilmente VIF). In futuro è previsto che in serra il metam potrà essere distribuito solo con impianto a goccia con limitazioni nella dose d'impiego ri-

spetto ad oggi e una volta ogni 3 anni, rendendo ancora più indispensabile l'adozione di complementari soluzioni di difesa integrata.

La temperatura del terreno dev'essere compresa tra i 14 e i 32 °C (ottimale 20 °C) per far sì che il prodotto gassifichi trasformandosi in metilistociocianato e il terreno dev'essere umido in quanto i patogeni e i semi delle infestanti si devono trovare in condizioni più vulnerabili.

La dose per il formulato al 51% è di 1.000-1.300 l/ha (se si fanno trattamenti localizzati sulle strisce di coltivazione si può ridurre tale dose del 40%); nelle condizioni più difficili e in presenza di basse temperature sono consigliabili le dosi massime.

Dato che il metilistociocianato tende a spostarsi verso l'alto, è necessario irrigare, con volume modesto, per far raggiungere al prodotto una profondità nel terreno di 25-30 cm. Se si provvede con le manichette, il quantitativo del prodotto va distribuito con pompa dosatrice miscelando all'intero volume di acqua. Il tempo di rientro è di 15 giorni e dopo il trattamento si devono attendere 20-30 giorni prima della semina o del trapianto. È evidente, infine, che occorre molta cautela nell'impiego: il prodotto, classificato come nocivo, è basico (ha pH 10), pericoloso (a contatto con acidi libera gas tossico) e corrosivo. ■

Michele Assenza

(Esa Sopat Vittoria, Rg)



Paesaggio con serre scoperte.